

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XXXI Domenica del Tempo Ordinario - III Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO

INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti

DOMENICA 1° Novembre Solennità di Tutti i Santi Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12 Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore	07.30	Pro popolo
	10.00	Per le famiglie della Comunità
	17.00	Salvatore Pili (50° Anniversario)
2 LUNEDI' COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Gb 19,1-27; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi	08.00	- Per tutti i fedeli defunti e i Vescovi che hanno svolto il loro ministero nella sede di Tortoli dal 1825 al 1925. - Per i Sacerdoti che hanno servito la Comunità di S. Andrea Apostolo Emilio e Salvatore Pili
	17.00	
3 MARTEDI' Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24 Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea	08.00	Virginia e Pietro Pisano
	17.00	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
4 MERCOLEDI' Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33 Il Signore è mia luce e mia salvezza	17.00	Giovanni Cuccu, Delfina Cabiddu, don Emanuele Cabiddu
5 GIOVEDI' Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10 Gioisca il cuore di chi cerca il Signore	17.00	Mons. Emanuele Virgilio nell'anniversario(110) del suo ingresso in Ogliastro (5 novembre 1910)
6 PRIMO VENERDI' DEL MESE Fil 3,17 - 4,1; Sal 121; Lc 16,1-8 Andremo con gioia alla casa del Signore	16.00	ADORAZIONE EUCARISTICA
	17.00	Defunti delle famiglie Cao, Saccone, Firenze
7 SABATO Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15 Beato l'uomo che teme il Signore	17.00	- Giovanni Pili e Giuseppina Ladu - Paolo Mura (2° Anniversario)
DOMENICA 8 Novembre XXXII del Tempo Ordinario Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	07.30	- Pietro Omero Proietti - Defunti famiglie Cocco-Sardano
	10.00	Pro popolo
	11.30	Soci defunti dei Comitati di "Is Festas de Sartu"
	17.00	Severino Schirru e Iolanda Casu

5 NOVEMBRE 1910

Mons. Emanuele Virgilio

bacia per la prima volta la terra d'Ogliastro



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXII - N.44

www.parrocchiasandreatortoli.org

1 - 7 Novembre 2020

I SANTI SONO DONNE E UOMINI che hanno creduto all'amore

La liturgia ci invita oggi alla gioia contemplando la beatitudine dei santi in cielo. In questa festa, infatti intravediamo il nostro destino finale e scopriamo la ragione per cui siamo stati creati: la felicità senza fine del cielo.

I Santi non sono superuomini, né sono nati perfetti. Essi hanno soltanto cercato di rispondere all'amore di Dio. La santità, infatti, prima di essere conquista è dono, è dono gratuito che Dio Padre ci fa in Cristo Gesù, attraverso la Chiesa e i sacramenti. La santità è partecipazione alla vita di Dio, che riceviamo nel Battesimo, che ci fa figli e quindi eredi. L'origine, la sorgente della santità è Nostro Signore Gesù Cristo, come ci ricorda San Giovanni in Apocalisse 7,10: "La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello". I santi hanno lasciato che Cristo afferrasse pienamente la loro vita. Con una esistenza completamente radicata in Lui, hanno cercato di compiere con amore e fedeltà la volontà divina, amando il Signore come Padre e gli uomini come fratelli. Così con la loro fede, con la loro carità, con la loro vita sono stati dei fari luminosi. Guardando al loro esempio possiamo trovare la via della gioia vera e di una vita pienamente realizzata: la via delle beatitudini, percorsa e proclamata da Cristo.

I Santi vi invitano a non aver paura di noi stessi, dei nostri peccati, dei nostri limiti, delle nostre debolezze, dei nostri difetti. Gesù, il Santo, che ci ha scelti, piccoli, deboli, pieni di difetti e di contraddizioni, porterà a compimento la sua opera. Sarà Lui a farci santi se ci affidiamo a Lui e ci lasciamo trasformare dal Suo amore. Non abbiamo paura della santità. Essa corrisponde a beatitudine, a felicità, a vita pienamente riuscita e realizzata.

La Chiesa oggi ci ricorda che la santità è la vocazione fondamentale dell'uomo. Tutti siamo chiamati alla santità. Spesso si è portati ancora a pensare che la santità sia una meta riservata a pochi eletti. Per essere santi non occorre compiere azioni e opere straordinarie: è necessario ascoltare Gesù e poi seguirlo senza perdersi d'animo di fronte alle difficoltà.

don Piero

PREGHIAMO

SIGNORE GESU',

Tu hai detto "Siate perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste": fa che la tua Chiesa viva in continua conversione e che ogni suo membro tenda alla pienezza della vita cristiana. Amen!

2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

*"Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore vivrà"* (Gv 11,25)

La speranza non delude, in Cristo abbiamo la vita!

Jl 2 novembre la liturgia ricorda quanti, con la morte, ci hanno preceduto nel "Regno dei cieli".

Questo, per noi, non è solo un giorno di lutto, o di dolore, ma un giorno di Speranza, donata dalla Pasqua del Signore Morto e Risorto.

Siamo invitati a rinnovare la fede nella Risurrezione e pregare per i nostri cari credendo che la morte non è fine di tutto: al termine c'è l'incontro con il Padre (la vita eterna).

Il Vangelo annuncia "Questa è la volontà del Padre mio che chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno (Gv 6,4). Sono queste le parole che dovrebbero risuonare in noi per affrontare con speranza l'evento finale dei nostri cari e anche la personale futura morte. La liturgia, in questa giornata, offre l'opportunità di ravvivare questa fede per non soccombere al dolore per la perdita di persone che amiamo, "chi crede nel Figlio ha la vita eterna".

Anche se la mentalità corrente dice che tutto finisce e che non si è nulla, il Cristo della Pasqua dichiara che non andremo perduti, che siamo preziosi davanti a Dio: siamo un dono che il Padre gli ha affidato perché ne abbia cura e lo preservi dalla tragedia della fine. La sua Pasqua di morte e Risurrezione è la nostra vittoria perché sfocia nella Risurrezione.

Le indulgenze per i defunti prorogate per tutto il mese di novembre

L'indulgenza plenaria del 2 novembre, "stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il "Padre Nostro" e il "Credo", può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli.

Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa di restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, onde evitare che numerosi fedeli si affollino nei luoghi sacri, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia".

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

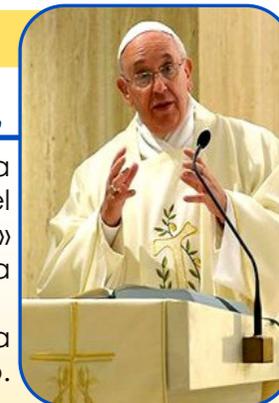
Vita morale non è obbedienza ansiosa e forzata

Durante l'Angelus di domenica 25 ottobre, papa Francesco ha riletto il dialogo tra Gesù e il dottore della legge al centro del Vangelo odierno. Gesù, spiega il papa, «supera il trabocchetto» che gli pone l'interlocutore, ovvero portarlo dentro la disputa sulla «gerarchia delle prescrizioni».

Gesù, prosegue il papa, unisce i due grandi precetti che Dio ha dato al suo popolo tramite Mosè: amare Dio e amare il prossimo. E spiega: da un lato «la vita morale non può ridursi a una obbedienza ansiosa e forzata», dall'altro la carità fraterna deve essere fatta di gesti concreti, fattivi, non teorici. «Ci annoiamo ad ascoltare, non ci annoiamo mai di parlare», è il monito di papa Francesco circa il precetto dell'amore verso il prossimo.

Tornando al rapporto con Dio, che è in relazione costante con il rapporto con il prossimo, Francesco invita a valorizzare di più la «preghiera di adorazione», che «spesso trascuriamo» ma è «il nocciolo della preghiera».

a cura di **MARCO LADU**



Il risveglio della catechesi in tempo di pandemia



A VOI FAMIGLIE della Comunità un cordiale e affettuoso saluto. Il tempo che stiamo vivendo è difficile e impegnativo per tutti, per noi e per voi. La famiglia e la parrocchia, "famiglia di famiglie", sono chiamate a non fermarsi, ma a "creare" strategie sempre nuove, adatte a proseguire un cammino di crescita umana e cristiana. La Fede in Dio, la fiducia in noi stessi e nelle nuove generazioni, ci rafforzino nella Speranza per un futuro sempre più luminoso e sereno.

Ma... non tutto può essere come prima!

Ripartiamo con le attività CATECHISTICHE

In questo momento di emergenza sanitaria, la Santa Messa domenicale delle 10.00 resta sempre il momento più qualificato per la formazione cristiana. Insieme alle catechiste/i stiamo programmando gli incontri dei ragazzi in piccoli gruppi anche per la preparazione alla celebrazione dei Sacramenti, quali la prima Comunione e la Cresima, in modo da evitare gli assembramenti, come la normativa vigente raccomanda.

INVITO AI GENITORI

**VI ASPETTIAMO DOMENICA ALLA S. MESSA DELLE 10.00
INSIEME AI VOSTRI FIGLI!**